

ASIA E PACIFICO

PAGINA BIANCA

CONSIDERAZIONI GENERALI SULL'AREA

Il continente asiatico, pur presentando realtà socioeconomiche, etniche, culturali e religiose eterogenee, può essere diviso, per comodità di analisi, in due grandi sotto regioni rappresentate dall'Asia del Sud e dall'Asia dell'Est e del Pacifico.

L'Asia del Sud ha nel 1998 solo marginalmente rallentato il suo progresso economico, ed è stata relativamente interessata dalla crisi economico-finanziaria, che ha più severamente colpito l'Asia dell'Est.

A ciò ha fatto in parte eccezione il caso di India e Pakistan. A causa dei loro esperimenti nucleari del maggio 1998, tali paesi sono stati colpiti da sanzioni economiche e restrizioni negli aiuti di cooperazione imposte da alcuni paesi industrializzati e dagli organismi finanziari internazionali che, pur progressivamente ridimensionate, ne hanno rallentato la crescita.

Diversa è stata la situazione nell'Asia dell'Est e del Pacifico, i cui paesi si sono dovuti impegnare a fondo per fronteggiare la crisi iniziata con la svalutazione della moneta thailandese nell'autunno del 1997 ed accentuatasi nel corso del 1998. Il notevolissimo miglioramento nel livello di vita e nella riduzione della povertà ottenuti da molti paesi dell'area nel corso dei due decenni passati, si è così arrestato brutalmente. Per di più, le consistenti svalutazioni monetarie, la riduzione della liquidità, degli investimenti e del consumo nonché la ristrutturazione economica e finanziaria necessaria per affrontare la crisi hanno ridotto notevolmente le prospettive di crescita a breve termine, sebbene in misura differente nei diversi paesi.

I più dolorosi effetti della crisi economica sono stati ovviamente sentiti dagli strati più deboli delle popolazioni che laboriosamente e faticosamente avevano migliorato il loro livello di vita negli ultimi anni. Milioni di persone sono così nuovamente cadute sotto la soglia della povertà a causa soprattutto della perdita del lavoro, dell'aumento del costo dei generi di prima necessità e della mancanza di efficaci sistemi di protezione sociale.

In tale contesto, la logica degli investimenti per l'area asiatica ha continuato a basarsi sugli indirizzi del C.I.P.E. del giugno 1995, secondo cui i grandi paesi asiatici e in particolare India e Cina risultano essere paesi prioritari per la nostra cooperazione. Si è così mirato a concentrare le minori risorse finanziarie disponibili in un numero più limitato di Paesi, orientando le scelte su quelli suscettibili di meglio recepire iniziative finanziabili a credito d'aiuto.

All'attività in tali paesi si è comunque aggiunta quella derivante dagli impegni presi a vario titolo altrove, in particolare in Vietnam e Bangladesh, da rappresentanti di governo o dall'Amministrazione in occasione di visite ufficiali, commissioni miste oppure concernenti prosecuzioni di progetti già avviati.

Anche qui, data l'estrema esiguità delle risorse disponibili a dono, si è dovuto privilegiare lo strumento del credito d'aiuto sia bilaterale che, in misura minore, attraverso cofinanziamenti con la Banca Mondiale.

A tale proposito occorre sottolineare che i crediti di aiuto risultano a tutt'oggi legati all'esportazione di beni e servizi italiani e in quanto tali, in base alle regole OCSE, subiscono notevoli restrizioni nel loro uso; per questo spesso possono risultare meno appetibili di altre forme di aiuto per i paesi beneficiari. Ne consegue che l'utilizzo di questi crediti è lungo e complesso, anche nel caso dei cofinanziamenti con le istituzioni finanziarie internazionali come la Banca Mondiale, con cui peraltro si sono instaurati ottimi rapporti di collaborazione, che finiranno per produrre frutti tangibili.

In generale, la linea di intervento in Asia –sia per quanto riguarda l'attuazione dei programmi che per gli orientamenti di programmazione– ha continuato a valorizzare il ruolo delle

organizzazioni non governative ed a coinvolgere Centri di ricerca ed Università. Rispetto ai progetti infrastrutturali ed industriali del passato, si è inteso continuare a dare più spazio a progetti di dimensioni più contenute, centrati nei settori della sanità, dello sviluppo umano, della formazione, della ricerca scientifica e tecnologica applicata all'economia e dell'appoggio alla piccola e media impresa.

Il coordinamento con gli altri paesi donatori e con le Istituzioni Finanziarie Internazionali è continuato nel 1998 attraverso la normale azione svolta dalle nostre Ambasciate, con incontri tecnici bilaterali e con la nostra partecipazione ai vari Consorzi e Gruppi Consultivi di donatori quali quelli organizzati dalla Banca Mondiale), che annualmente analizza e coordina l'azione della comunità internazionale a favore dei Paesi della regione.

BANGLADESH

Con un reddito procapite di circa 260 Dollari USA annuali ed una popolazione di 125 milioni di abitanti, di cui circa il 50% al di sotto dei livelli nutrizionali normali, il Bangladesh continua a rimanere, tra i Paesi in via di sviluppo, nella fascia dei più bisognosi. Si tratta di una realtà nella quale i tipici condizionamenti derivanti da una situazione di sottosviluppo (sovrappopolazione, malnutrizione, mortalità infantile, ricorrenti inondazioni) si evidenziano nella loro più estrema espressione.

Notevoli passi in avanti sono stati fatti, in particolare nell'ultimo decennio; alcuni importati indicatori sociali (aspettativa di vita, educazione, condizioni sanitarie) mostrano significativi miglioramenti, grazie all'utilizzazione di strumenti innovativi, quali il microcredito. Attraverso la mobilitazione di più di otto milioni di poveri, per la maggior parte donne, è stato possibile elevare il livello di reddito delle classi meno abbienti e quasi raggiungere, in una situazione di normalità climatica, l'autosufficienza alimentare. Inoltre il vasto apparato anticiclonico e l'efficiente sistema di protezione civile posto in essere hanno permesso di migliorare l'immagine di un paese periodicamente alla totale mercé delle calamità naturali. Si tratta di risultati di cui il governo, le organizzazioni di volontariato e la stessa comunità di donatori possono essere giustamente orgogliosi.

Tuttavia la crescita economica, sebbene superiore a quella registrata in qualche altro paese a basso reddito, presenta tassi troppo modesti per incidere in misura sensibile sul livello di povertà della popolazione di cui una notevole percentuale resta tuttora al di sotto del livello minimo di sussistenza. Nel 1998 la già fragile economia del Bangladesh ha subito le pesanti conseguenze della più severa inondazione di questo secolo che ha provocato ingenti danni alle infrastrutture ed ai vari settori produttivi. Per avviare il paese sul cammino di uno sviluppo più accelerato, l'attuale compagine governativa, anche su sollecitazione degli organismi internazionali, è impegnata in un ampio piano di riforme comprendente fra l'altro una decentralizzazione dell'apparato burocratico, una incisiva modifica del sistema giudiziario e della pubblica amministrazione ed un vasto e delicato programma di privatizzazione, volto a promuovere una migliore efficienza del quadro istituzionale. Inoltre, nell'ambito della programmazione pluriennale recentemente definita, è stata accordata la massima priorità alla lotta alla povertà, il cui successo è largamente dipendente oltre che dall'aiuto internazionale, dal conseguimento di tassi di crescita più elevati.

Gli interventi della nostra Cooperazione allo sviluppo sono ripresi nell'ultimo triennio con la concessione –in occasione dei Gruppi Consultivi della Banca Mondiale– di due crediti di aiuto di trentacinque miliardi di lire. Tali risorse, integrate da un contributo di 400.000 Dollari USA destinato al finanziamento di uno studio di fattibilità sullo sbarramento delle acque del fiume Gange, saranno destinate alla realizzazione di progetti relativi al settore idraulico ed energetico e al controllo delle acque.

Lo strumento del dono sarà invece utilizzato per il finanziamento di due programmi di volontariato, diretti a favorire la generazione di reddito e la formazione femminile in ambito rurale, a migliorare i servizi sanitari e scolastici di base e alla costituzione in Dhaka di un Istituto di formazione del personale nel settore calzaturiero. Con le stesse modalità di intervento è all'esame un programma di assistenza in favore delle giovani donne sfigurate dall'acido.

A seguito della gravissima inondazione che ha colpito il paese nell'autunno del 1998 e del conseguente appello internazionale lanciato dal Governo bengalese, l'Italia ha espresso la propria disponibilità a sostenere le locali autorità nella difficile opera di soccorso e riabilitazione delle infrastrutture danneggiate dalle alluvioni mediante la concessione di un "pacchetto" di aiuti

comprendente un "commodity aid" per un valore di 20 miliardi di lire, medicinali, aiuti alimentari straordinari ed un contributo in favore dell'OCHA (Office for the Coordination of Humanitarian Affairs).

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: ONG promossa

Settore: formazione

Titolo iniziativa: **Generazione di reddito e formazione professionale per settori femminili in ambito rurale**

Importo complessivo: Lit. 937.518.000

Fondi in loco: .

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG APS (Associazione per la Partecipazione allo Sviluppo)

Controparte locale: ONG Banchte Shekha (Impara a vivere)

Il progetto si prefigge di ampliare e di migliorare in forma duratura le attività iniziate nel 1994 e dirette a promuovere il processo di alfabetizzazione e di autosufficienza economica delle donne in ambiente rurale nelle regioni di Jessore e di Kushtia.

Si inserisce nelle linee programmatiche del Governo bengalese nel quadro della "lotta alla povertà" e della "promozione dell'emancipazione della donna", che in questa società rappresenta la parte più bisognosa della popolazione.

Durante l'esecuzione del programma è stato creato un centro professionale nel settore dell'acquacoltura e un centro tessile sericolo; sono stati formati numerosi gruppi di donne beneficiarie di fondi rotativi o microcrediti per attività imprenditoriali in particolare nel settore idrico.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: ONG promossa

Settore: formazione

Titolo iniziativa: **Rafforzamento della partecipazione comunitaria e del ricorso ai servizi sanitari e scolastici di base delle popolazioni rurali povere di Sanua, Gondamara e Khuruskul, con particolare attenzione alle tematiche di genere**

Importo complessivo: Lit. 400.298.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG DISVI (Disarmo e Sviluppo)

Controparte locale: ARBAN (Association for Realisation of Basic Needs)

Il progetto si propone di migliorare le condizioni igienico-sanitarie e ambientali, di incentivare la scolarizzazione attraverso la partecipazione comunitaria, in particolare quella femminile. Attività di formazione, di leadership locale, di educazione sanitaria, di promozione dell'igiene familiare e della tutela ambientale, di immunizzazione della popolazione materno-infantile e di incentivazione dell'accesso all'istruzione femminile sono previste dal progetto nel Distretto di Chittagong.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: diretta

Settore: alimentare

Titolo iniziativa: **Aiuti alimentari tramite AIMA**

Importo complessivo: Lit. 2.000.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: DGCS – AIMA

Controparte locale: Ministry of Food

L'intervento si propone di sostenere il Governo locale con la fornitura di generi alimentari carenti nel Paese a causa della sua ridotta capacità di produzione dovuta a calamità naturali.

BHUTAN

Piccolo Regno nel cuore della catena himalayana, il Bhutan ha una popolazione di circa 700.000 abitanti. Il paese, ricco di risorse naturali, ha una economia basata principalmente sull'agricoltura cui solo ora si stanno affiancando progetti industriali. Le prospettive di crescita economica appaiono legate allo sfruttamento delle risorse idriche, di cui il paese è molto ricco, per la produzione di energia idroelettrica da vendere agli stati vicini, India e Bangladesh. Secondo le statistiche dell'UNDP, il Bhutan è uno dei paesi più poveri del mondo.

Il paese è fortemente legato all'India economicamente. Dall'India dipende infatti, la quasi totalità del commercio con l'estero bhutanesi e dall'India transitano la quasi totalità delle merci da e per il Bhutan.

L'Italia non intrattiene relazioni diplomatiche con il Bhutan e le attività di cooperazione sono limitate alla formazione universitaria, mentre in passato sono stati realizzati programmi da ONG italiane.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: affidamento enti universitari

Settore: cooperazione universitaria

Titolo iniziativa: **Borse di studio pr la frequenza di corsi di studio e di specializzazione universitari**

Importo complessivo:

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: Università italiane

Controparte locale: Governo del Bhutan

Sono da tempo in corso due programmi di cooperazione universitaria. Con il primo programma, iniziato nell'Anno Accademico 1987/88, sono state messe a disposizione 10 borse di studio per corsi di Laurea presso l'Università di Bologna in varie discipline tecnico-scientifiche, mentre il secondo prevedeva 3 borse di studio universitarie.

Nel 1997 un borsista bhutanesi che si è laureato in medicina è stata concessa un'ulteriore borsa per proseguire gli studi e specializzarsi in Anatomia-patologia. Attualmente sono presenti in Italia 11 borsisti bhutanesi.

CINA (REPUBBLICA POPOLARE)

L'ambizioso programma di riforme economiche annunciato dai vertici del Partito Comunista Cinese nel settembre del 1997, che confermava la volontà della dirigenza di Pechino di procedere sulla strada della transizione verso un sistema con più accentuati elementi di mercato, è stato messo a dura prova nel corso del 1998 dall'estendersi degli effetti della crisi asiatica che ha fatto sviluppare l'economia cinese ad un ritmo più contenuto.

Il rallentamento della crescita economica ha provocato una ridefinizione delle priorità nel processo di apertura e di riforma in atto, se infatti era stato ritenuto prioritario il riassetto delle deficitarie imprese di stato, l'accresciuta percezione di Pechino sui rischi di contagio della crisi asiatica aveva reso altrettanto prioritaria la riforma del settore finanziario con lo scopo di consentire la sua tenuta alla crisi e proseguire nel piano di risanamento.

Agli inizi del 1998 una congiuntura caratterizzata da chiari elementi di deflazione ha inoltre posto in evidenza la necessità di rilanciare la crescita del PIL, infatti, nei primi 9 mesi si era accusato un preoccupante rallentamento, con un incremento tendenziale attestato fra il 6 e il 7 %, inferiore quindi non solo all'8,8% registrato nel 1997 ma anche a quella soglia dell'8% ritenuta dal Governo essenziale per evitare pericolose pressioni sull'equilibrio socio-economico del Paese.

La politica economica espansiva, voluta dal Premier Zhu Rongji, ha favorito un'azione di stimolo della crescita attraverso interventi di rivitalizzazione della domanda interna e un programma di rilancio degli investimenti infrastrutturali che è risultato nell'impiego per il 1998 di 12 miliardi di USD in vari progetti settoriali e di oltre 98 miliardi di USD per immettere liquidità nel sistema bancario.

L'utilizzo delle strutture economiche pubbliche in quest'azione di sostegno alla crescita del PIL ha peraltro avuto anche la conseguenza di riaffermare il ruolo delle banche e delle imprese di stato nella gestione dell'economia, ribadendo nell'immediato quel trattamento privilegiato che contrasta con le prospettive di evoluzione e convergenza del sistema economico della RPC verso gli standard richiesti per l'accessione di Pechino all'OMC.

In questo senso la crisi asiatica ha per il momento rallentato il processo di riforma, rilanciando quella propensione al "macrocontrollo" dell'economia che aveva d'altronde conseguito importanti risultati fra la metà del 1996 e la metà del 1997 attraverso una manovra di politica economica - il c.d. "atterraggio morbido" - che aveva permesso un rientro da un'inflazione oltre il 20% del 1993-94 a livelli di crescita dei prezzi ben inferiori a quelli di crescita del PIL.

I dati ufficiali sui principali valori macroeconomici resi noti il 30 Dicembre dall'Ufficio Centrale di Statistica indicano un quadro complessivo di tenuta dell'economia cinese, anche se meno roseo di quello di fine 1997, segno che la crisi asiatica ha inciso maggiormente sul paese. E' stato così reso noto che l'economia cinese è cresciuta del 7,8% nel 1998 (mancando di poco l'obiettivo dell'8% programmato), attestandosi a 960,8 mld di USD in termini di PIL. Si tratta di una performance su cui hanno fortemente inciso gli effetti della ingente spesa infrastrutturale (si calcola che il PIL sia cresciuto del 9% nell'ultimo trimestre dell'anno). Il tasso di crescita degli investimenti fissi è stato infatti pari al 15% su base annuale. Le esportazioni e gli investimenti stranieri (tradizionali motori propulsivi dell'economia cinese) hanno invece quest'anno fatto registrare un arretramento. Le esportazioni hanno avuto una crescita pari a zero, rispetto all'obiettivo di un loro incremento del 10% fissato all'inizio del 1998 e si sono attestate sui 182 mld di USD. Ciò nonostante la bilancia commerciale ha potuto comunque registrare un forte avanzo (+45 mld di USD) superiore di quasi 5 mld al 1997 con un incremento dell'11,6%, grazie ad una contrazione delle importazioni di quasi quattro punti percentuali (-3,8%) che non fa ben sperare per

l'export del 1999 (il 56% dell'export cinese deriva dall'industria di assemblaggio e trasformazione). Anche gli investimenti stranieri effettivamente erogati sono rimasti sostanzialmente invariati rispetto al 1997 attestandosi sui 45 mld di USD. Stentano infine a decollare la domanda ed i consumi interni, su cui punta il governo per riequilibrare la minore incidenza di investimenti e interscambio sulla crescita. A fine 1998 si registra una deflazione del 2,6%. Le riserve valutarie, grazie ad una serie di provvedimenti restrittivi dei movimenti finanziari sull'estero e delle operazioni in valuta sia per le imprese cinesi che per quelle a capitale straniero (incluse le banche), sono tornate a crescere, anche se più lentamente, e si sono attestate sui 144,5 mld di USD a fine anno.

La Cina aderisce al Fondo Monetario Internazionale con una quota di partecipazione che ha recentemente elevato ed è il maggiore beneficiario al mondo degli interventi della Banca Mondiale. Percepisce dal 1990 sostanziali finanziamenti anche dalla Asian Development Bank e, dal 1995, ha sottoscritto un accordo quadro con la Banca Europea degli Investimenti. Dal settembre 1996 la Banca Centrale cinese è entrata a far parte della Banca per i Regolamenti Internazionali di Basilea.

La Cina è per l'Italia il secondo partner commerciale dopo il Giappone nonché l'unico dei nostri primi sette partner commerciali dell'area Asia-Pacifico nei confronti del quale abbiamo registrato nell'ultimo quinquennio un tendenziale disavanzo commerciale. Alla fine del terzo trimestre del 1998 secondo i dati ISTAT le esportazioni italiane in Cina erano pari a 2697 miliardi di lire mentre le importazioni dalla Cina ammontavano a 6494 miliardi; il peggioramento del nostro saldo passivo – attestatosi a 3796 miliardi di Lit. – sembra quindi essere consistente. Secondo le statistiche cinesi - che come noto differiscono dai dati elaborati dall'ISTAT e da Eurostat - nel 1998 l'Italia avrebbe mantenuto la posizione di terzo paese fornitore della Cina fra quelli dell'Unione.

La Repubblica Popolare in Cina, nel suo nuovo impegno politico che tende a conciliare crescita economica e controllo delle tensioni sociali, trova un notevole sostegno nella Cooperazione Internazionale guidata dalla Banca Mondiale, dalla Banca Asiatica oltre che dalle agenzie delle Nazioni Unite e dall'Unione Europea. Attraverso la Cooperazione vengono destinate sempre maggiori risorse a programmi mirati allo sviluppo del Paese, basati soprattutto sulla formazione e l'assistenza tecnica, attraverso progetti nel settore infrastrutturale, della protezione ambientale, di sostegno alle imprese, di sviluppo rurale e della sanità; programmi a carattere sociale, mirati alla protezione dell'infanzia e delle donne in particolare alla difesa dei diritti umani sono finanziati dalle agenzie delle Nazioni Unite.

L'Italia è sempre stata tra i primi paesi donatori, il Protocollo d'intesa firmato Roma il 13/07/95 ed il successivo incontro bilaterale alla presenza dell'on. Ministro nell'ottobre 96, hanno delineato il quadro attuale del programma di Cooperazione (1995/98) che, pur presentando un ridimensionamento rispetto ai finanziamenti precedenti, ha permesso di riprogrammare i vecchi crediti confermando anche l'impegno a finanziare progetti a dono concordati nel '91.

Il quadro attuale prevede il finanziamento di due linee di credito per progetti notevolmente significativi: un credito misto di 173 Mdi (93Mdi credito d'aiuto e 80 Mdi credito export) per il "Programma a sostegno delle piccole e medie imprese" (P.M.I.) e due linee di credito per "Progetti a valenza ambientale" per un totale di 207 miliardi. Il credito misto a sostegno delle P.M.I., dopo un inizio laborioso a causa delle complesse procedure, è stato avviato e seppur lentamente, vengono progressivamente selezionati e sottoposti successivamente all'iter procedurale di approvazione. Per il finanziamento delle linee di credito per i progetti a valenza ambientale, l'allora Ministero competente, il M.O.F.T.E.C. ha presentato una lista di progetti i cui studi di fattibilità sono stati sottoposti alla valutazione italiana.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: affidamento imprese

Settore: industria, meccanica, tessile, pellame, farmaceutica

Titolo iniziativa: **Programma a sostegno delle piccole e medie imprese. (PMI)**

Importo complessivo: Lit. 173.000.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: Credito misto

Ente esecutore: imprese cinesi ed italiane

Controparte locale: Organismi Corporativi Provinciali cinesi

Il programma ha l'obiettivo principale di contribuire al rafforzamento delle piccole e medie imprese cinesi determinando un aumento della produzione e dell'occupazione nel quadro del programma di riforme strutturali dell'economia cinese. La linea di credito è destinata a finanziare un intervento a sostegno della componente meno privilegiata e più periferica del settore industriale cinese; quello delle imprese collettive presenti nelle diverse Province cinesi la cui organizzazione è affidata alle varie Municipalità.

Le singole iniziative riguardano Province e Settori che sono stati selezionati all'interno di un ventaglio di opzioni predisposto dall'allora Ministero competente cinese M.O.F. (Ministry of Finance) ed elencati in una lista concordata.

Il programma prevede un finanziamento a credito misto di cui il 54% a credito d'aiuto ed il 46% a credito export, utilizzabile per l'acquisizione di beni strumentali e servizi di provenienza italiana. Il credito misto concesso per ogni singola iniziativa non può superare USD 2,7 (pari a circa 4,2 miliardi di lire). Le imprese selezionate sono circa 40.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: affidamento imprese

Settore: ambiente

Titolo iniziativa: **Progetti a valenza ambientale**

Importo complessivo: Lit 207.000.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: credito d'aiuto

Ente esecutore: imprese cinesi ed italiane

Controparte locale: Corporazioni Provinciali

Il programma riguarda interventi nel settore ambientale, in particolare impianti di depurazione, trattamento delle acque e distribuzione idrica, oltre alla produzione di energia pulita; esso comprende due linee di credito, la prima inclusa nel protocollo d'Intesa del 1995, l'altra è stata decisa a seguito della 2ª Tavola Rotonda dell'ottobre 1996 dedicata all'Agenda 21. Per l'utilizzo di tale credito ed al fine di identificare i progetti, le procedure prevedono che la Controparte presenti

una proposta fornendo gli studi di fattibilità dei progetti preselezionati. La parte italiana, ricevuti gli studi verifica la fattibilità dei progetti e inizia la fase di valutazione che si conclude con la presentazione della proposta di finanziamento al Comitato Direzionale. La realizzazione delle iniziative avviene non appena sono concluse da parte cinese le procedure di gara limitate a ditte italiane, come previsto negli accordi, e dopo la finale approvazione da parte italiana dell'aggiudicazione dell'appalto.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: affidamento Imprese

Settore: telecomunicazioni

Titolo iniziativa: **Progetto di telecomunicazioni rurali nella provincia del Sichuan**

Importo complessivo: Lit. 42.000.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: credito d'aiuto

Ente esecutore: Alcatel

Controparte locale: (SPTA) Sichuan Post and Telecommunication Administration

Il progetto che ha sostituito, su richiesta cinese, un analogo programma nella provincia di Hebei - già previsto negli accordi del 91 - è finalizzato all'espansione dei servizi telefonici anche nelle aree rurali sinora carenti di tali infrastrutture. Il finanziamento italiano è concesso a sostegno di un programma, più ampio, di sviluppo delle reti di telecomunicazioni, nell'ambito del Piano quinquennale cinese per la provincia del Sichuan, che prevede la riabilitazione di tratti di reti esistenti, attualmente obsolete e la realizzazione di linee telefoniche nuove. Il programma prevede l'assistenza tecnica ed il trasferimento di know-how con la realizzazione di corsi di formazione.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale/multilaterale

Gestione: affidamento imprese

Settore: infrastrutture/ambiente

Titolo iniziativa: **Wanjiashai Water Diversion Project**

Importo complessivo: Lit. 50.000.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: credito d'aiuto

Ente esecutore:

Controparte locale: Shanxi Wanjiashai Yellow River Diversion Project Corporation

Il programma fa parte dei precedenti accordi e concerne le opere di collegamento con la diga sul fiume giallo attualmente in costruzione. La Banca Mondiale ha programmato un finanziamento di circa 400 milioni di dollari per il progetto di rifornimento idrico di Taiyuan (capitale dello Shanxi) prelevando l'acqua dal fiume Giallo, incanalandola per oltre 100 km. in tunnel ed in tubazioni. L'Italia ha dato la sua disponibilità a finanziare parallelamente il progetto con un credito d'aiuto di 50 miliardi di lire. Le modalità di utilizzo del credito d'aiuto concesso dal Governo Italiano prevedono che la gara predisposta da parte cinese per l'assegnazione dei lavori sia riservata alle sole imprese italiane. Il finanziamento non è stato ancora erogato a causa della

propensione cinese a bandire una gara internazionale, elemento che non soddisfa le condizioni previste delle normative italiane.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: ONG affidata

Settore: sanità

Titolo iniziativa: **Sviluppo della medicina d'urgenza e pronto soccorso nella Regione Autonoma del Tibet.**

Importo complessivo: Lit. 3.900.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG CISP

Controparte centrale: M.O.F.T.E.C.

Controparte locale: Tibet Medical Emergency Center (Lhasa)

Il programma, della durata di 3 anni, è stato affidato alla ONG/CISP che gestisce e svolge le attività previste nel progetto. Iniziato nel 1996, si propone, di rafforzare le strutture del dipartimento d'emergenza del 'First People' Hospital di Lhasa e di altri 4 Ospedali distrettuali mediante la fornitura di apparecchiature elettromedicali, formando medici cinesi e tibetani, in loco e in Italia, nel settore della chirurgia e addestrando il personale infermieristico. E' prevista inoltre la creazione di un Centro per la produzione di materiale didattico nel campo della medicina d'urgenza ed una attività di divulgazione a livello della popolazione per migliorare la prevenzione. Il centro funziona quale supporto ai corsi di aggiornamento.

Il programma pur avendo ottenuto notevole successo ha subito un ritardo a causa di difficoltà nella fornitura delle apparecchiature elettromedicali per cui terminerà nel 2000

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: ONG promossa

Settore: sanità

Titolo iniziativa: **Programma per lo sviluppo delle condizioni sanitarie educative nel villaggio di Dzam Thog (Tibet).**

Importo complessivo: Lit. 1.306.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG COSV / Asia

Controparte centrale: M.O.F.T.E.C.

Controparte locale: Tibet Development Fund

Il programma promosso dalla ONG/COSV, della durata di tre anni, ha come obiettivo il miglioramento delle condizioni, sociali, sanitarie e educative delle popolazioni di alcuni villaggi nell'area di Chamdo al confine con il Sichuan.

Le attività relative alla componente sanitaria prevedono un sistema di vigilanza sulla salute della popolazione tibetana attraverso: l'utilizzo di operatori sanitari di villaggio, la creazione di

strutture sanitarie di base e la fornitura delle relative attrezzature, la formazione professionale del personale locale anche attraverso la dotazione di testi di medicina. E' previsto inoltre la costruzione di un Centro sanitario rurale con i servizi di ostetricia, medicina, pediatria, farmacia e pronto soccorso di base.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: ONG affidata

Settore: sanità

Titolo iniziativa: **Rafforzamento dei servizi sanitari per la prevenzione e cura delle patologie di urgenza presso l'Ospedale di Pechino**

Importo complessivo: Lit. 3.201.940.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG FOCSIV (Federazione degli Organismi Cristiani di Servizio Internazionale Volontario)

Controparte centrale: M.O.F.T.E.C.

Controparte locale: Beijing Hospital

Il programma, della durata di tre anni, è affidato alla ONG/FOCSIV che ha avviato le attività nel 1997, si pone come obiettivo la riduzione della mortalità, della morbosità e delle inabilità derivanti dalle patologie di urgenza nella popolazione del distretto di Dongcheng, nel quale l'ospedale opera

La prestazione di maggior onere e rilievo del progetto è la fornitura in opera di apparecchiature elettromedicali e relativa assistenza tecnica per l'installazione, la manutenzione e per l'appropriato utilizzo da parte del personale dell'Ospedale; vengono forniti inoltre computers e materiale di consumo per effettuare indagini epidemiologiche e quale supporto alla gestione ospedaliera.

Le attività di progetto, oltre a quelle suddette, prevedono l'identificazione dei settori prevalentemente necessari al miglioramento del know how del personale locale per la realizzazione dei corsi e dei seminari che saranno tenuti in Italia ed in Cina, relativamente alle tematiche più rilevanti della medicina d'urgenza, volti alla formazione di operatori sanitari di vario livello, sia interni all'Ospedale che provenienti dai centri sanitari ad esso collegati.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: diretta / ONG affidata

Settore: sanità

Titolo iniziativa: **Emergenza e pronto soccorso presso l'Ospedale Pediatrico di Pechino (BCH) e presso l'Ospedale Centrale di Taiyuan**

Importo complessivo: Lit. 13.626.894.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: DGCS /ONG

Controparte centrale: M.O.F.T.E.C.

Controparte locale: Beijing Children Hospital e Taiyuan Central Hospital

L'iniziativa è finalizzata alla riqualificazione dei servizi di emergenza e pronto soccorso presso due Ospedali di terzo livello che assistono la popolazione di importanti aree urbane della Cina:

L'Ospedale Pediatrico di Pechino (BCH), sede di insegnamento universitario (Capital University of Medical Sciences) e di una scuola di specializzazione in pediatria.

L'Ospedale Centrale di Taiyuan capoluogo della Provincia dello Shanxi e sede di importanti insediamenti industriali. Si intende riqualificare e potenziare la capacità di assistenza alle urgenze medico-chirurgiche ed organizzare un sistema di pronto soccorso a livello territoriale.

L'iniziativa è articolata in due componenti, gestite da due organismi: DGCS e ONG. Si prevede il ricorso a due ONG per l'assistenza tecnica ed il supporto istituzionale, finalizzati all'organizzazione dei dipartimenti di emergenza dei due Ospedali, all'organizzazione della rete dei servizi territoriali ed all'aggiornamento professionale in ambito clinico e gestionale e si è ricorso ad una gara bandita e gestita direttamente dalla Direzione Generale Cooperazione allo Sviluppo (DGCS) per l'acquisizione delle biotecnologie da fornire agli Ospedali.

La gara è stata vinta dall'Esaote che provvederà alla fornitura nei prossimi mesi del 1999, mentre per quanto concerne le attività delle ONG, esse inizieranno non appena saranno perfezionate le relative procedure di affidamento.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: ONG affidata

Settore: sanità

Titolo iniziativa: **Potenziamento delle strutture sanitarie per il trattamento e la prevenzione delle patologie d'urgenza nella Regione di Daxinganling della Provincia Heilongjiang.**

Importo complessivo: Lit. 4.005.550.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG FOCSIV

Controparte centrale: M.O.F.T.E.C.

Controparte locale: Public Health Bureau of Daxinganling Region

L'iniziativa, della durata di tre anni, è affidata all'ONG/FOCSIV ed ha come obiettivo il potenziamento della medicina d'urgenza in una delle zone più impervie e decentrate della Cina. Il progetto, iniziato nel 1997, si articola con le stesse modalità dei precedenti accentuando maggiormente quelle attività idonee a supplire le notevoli carenze dell'ospedale localizzato in una zona particolarmente difficile e particolarmente arretrata

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: affidamento ISIAO (ex ISMEO)

Settore: formazione restauro

Titolo iniziativa: Centro per la conservazione ed il recupero del patrimonio storico - culturale della Cina Nord-occidentale a Xi'an

Importo complessivo: Lit. 4.800.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ISIAO-Istituto Italiano per l'Africa e l'Oriente (ex-ISMEO)

Controparte centrale: M.O.F.T.E.C.

Controparte locale: Bureau of Museum & Archeological Xi'an (Shaanxi Province)

Nell'ambito del progetto, in un'ala del museo storico della provincia dello Shaanxi, è stato costituito un Centro che occupa 52 locali che includono laboratori scientifici e di restauro, e le sezioni di conservazione in situ e della documentazione dello scavo archeologico, tutti dotati di attrezzature avanzate e di una complessa strumentazione scientifica, per i quali è stata assicurata l'assistenza tecnica. L'attività principale del progetto, della durata di 3 anni, riguarda la formazione del personale cinese, effettuata dai esperti italiani del settore, dal recupero dei reperti attraverso lo scavo archeologico fino alla conservazione, restauro e musealizzazione. Il programma svolto dall'Istituto Italiano per l'Africa e l'Oriente (ISIAO) è terminato nell'agosto 1998 avendo ottenuto un notevole successo e grande impatto sul territorio, a livello nazionale.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: affidamento imprese

Settore: formazione

Titolo iniziativa: Centro di formazione professionale di Xi'an (Shaanxi)

Importo complessivo: Lit. 3.500.000.000

Fondi in loco: Lit. 99.000.000

Tipologia: dono

Ente esecutore: DGCS/Elettronica Veneta/Italschools

Controparte locale: Xian Senior Vocation Training Centre

Nell'ambito del progetto è stato realizzato un centro per corsi didattici mirati soprattutto al miglioramento della qualità professionale dei lavoratori delle piccole e medie industrie. I corsi riguardano il settore dell'elettricità, l'elettronica, l'informatica, e la meccanica d'auto, sono svolti da docenti italiani con il supporto di attrezzature specifiche fornite nel quadro del finanziamento. Obiettivo del Centro non è soltanto la formazione diretta del personale, ma anche quello di elaborare materiale didattico e tecnico, producendo libri di testo e servizi di consulenza per le imprese.

Le apparecchiature sono state consegnate al beneficiario nell'aprile '98 e con tale attività si è concluso il programma.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: diretta /affidamento imprese

Settore: formazione

Titolo iniziativa: Centro per l'insegnamento della lingua italiana presso l'UIBE